

## AMIATA

# COMUNITÀ MONTANA: UNA O DUE?

**La nuova legge ne prevede due, ma non è detto che sarà così. Le ragioni che spingono verso il mantenimento di una sola comunità secondo Franci. In mancanza di prese di posizione ufficiali, ecco le voci che corrono all'interno dei partiti.**

Di Daniele Badini

Le calde giornate estive e le ferie hanno distolto l'attenzione politica dagli effetti che la legge n.142 del 8.6.90 ("Ordinamento delle autonomie locali") può produrre in un territorio come quello dell'Amiata.

Secondo l'art.28 di questa Legge, infatti, non esistono più le condizioni perché la Comunità Montana dell'Amiata rimanga tale, in quanto i comuni che ne fanno parte ricadono su due provincie, mentre la nuova legge prevede che essi appartengano tutti alla stessa provincia. Solo una forte ed univoca posizione politica, locale e regionale, potrebbe modificare questa volontà. Ma, come dicevamo all'inizio, ancora non ci sono stati pronunciamenti ufficiali delle forze politiche.

La D.C. del versante grossetano ha annunciato un convegno, che dovrebbe svolgersi entro la fine di settembre a Casteldel piano, in cui affronterà la questione. Per ora, in un documento, i democristiani invitano la Regione Toscana ad applicare la legge sulle Comunità Montane, nel rispetto di quanto previsto nella riforma, sia in relazione ai termini di modifica introdotti, sia in ordine ai tempi di attuazione. "Una veloce attuazione della legge" che di fatto

sembra avvalorare il consenso della D.C. alla creazione di due Comunità Montane.

Claudio Franci, segretario del PCI amiata del versante grossetano, ha espresso la propria posizione in merito, affermando che l'Amiata ha acquisito da tempo, ancor prima che la legge istituisse le Comunità Montane, una propria identità che ha permesso al comprensorio di crescere notevolmente. "In 30 anni, al di là dei campanilismi, l'Amiata è cresciuta come identità istituzionale e diviene difficile pensare a governare questo territorio in modo separato" afferma Franci. L'urbanistica, la forestazione, la viabilità, il turismo, la sanità, il sistema sorgentifero, l'ambiente, la geotermia sono problemi che interessano tutti i comuni del comprensorio e non possono essere affrontati separatamente sui due versanti: basta pensare, per esempio, che la parte alta della montagna rientra nei territori di 5 comuni e due provincie.

Inoltre Franci ha sottolineato che la possibile divisione della Comunità Montana comporterebbe l'automatica perdita dell'APT e dell'USL per l'ottenimento e il mantenimento delle quali, in passato, sono state sostenute delle



dure lotte.

E gli esponenti degli altri partiti che cosa pensano?

Secondo "voci di corridoio", alcuni esponenti del PSI amiata sembrano essere favorevoli al mantenimento dell'attuale configurazione comprensoriale, mentre all'interno del PSDI le voci sono contrastanti; c'è chi è per l'applicazione della nuova legge così com'è, scegliendo quindi la divisione del comprensorio, e chi invece è per il mantenimento dell'assetto odierno.

A questo si aggiungono alcune indiscrezioni, provenienti dal versante senese, secondo le quali alcuni comuni limitrofi vedrebbero di buon occhio la divisione della Comunità Montana dell'Amiata. Nel caso della ridefinizione di due nuovi Enti comprensoriali, infatti, essi potrebbero avere la possibilità di entrare a farne parte, con tutte le favorevoli implicazioni che potrebbero derivarne. La situazione è quindi ancora molto ingarbugliata, ma dovrà essere risolta in tempi brevi, anche per poter procedere al rinnovo degli organi della Comunità

Montana, USL e APT, sulla base dei risultati delle elezioni amministrative del maggio scorso.

In attesa dei futuri sviluppi, ci si permetta qualche considerazione. Nel momento in cui la tendenza generale nel mondo sembra essere quella di abbattere muri e barriere, mentre si cerca di definire nuovi confini sempre più allargati e comprensivi, l'Amiata rischia di distinguersi, ma (per lo meno a nostro avviso) in negativo. Esistono infatti forti ragioni che da diversi punti di vista - da quello economico a quello ambientale, passando attraverso la storia, la cultura, etc. - spingono verso "l'unificazione" reale del comprensorio, per valorizzarne le peculiarità e rafforzarne il potenziale di sviluppo.

Se passerà l'ipotesi delle due Comunità Montane dell'Amiata, comunque, gli amiatini potranno sperare di entrare nell'"Albo d'Oro", di prossima istituzione, che catalogherà le tre (o cinque, o sei... o cento?) microrepubbliche che, a detta di alcuni, dovrebbero sostituire l'attuale Repubblica Italiana.



## BREVI

## SANTA FIORA

12 settembre - ore 17.00  
Sala della Biblioteca Comunale  
**Educazione ambientale. Progetto di adozione**  
Incontro tra gli insegnanti del comprensorio amiata sensibili alla questione ambientale, organizzato dalla Lega per l'Ambiente e dal Coordinamento ambientalista amiata

## ARCIDOSO

Mostra  
Castello Aldobrandesco  
Accademia Amiata  
**"LE AVANGUARDIE DELL'ARTE CONTEMPORANEA"**  
a cura della Galleria d'Arte Litmann di Basilea  
La mostra resterà aperta fino al 21 ottobre prossimo

## ORBETELLO

## SCIOPERO DELLA CIRCOSCRIZIONE DEL LAVORO

Le organizzazioni sindacali della Federazione Provinciale dei lavoratori statali hanno indetto per il 25 settembre prossimo uno sciopero del personale in servizio presso la Circoscrizione del Lavoro di Orbetello, per protestare contro la mancata soluzione del problema relativo alla sede di

lavoro che, secondo quanto espresso in un comunicato, attualmente non è idonea ad accogliere il personale ed il pubblico. In attesa di una soluzione, le OO.SS. chiedono la chiusura della sede di Orbetello e il trasferimento delle funzioni a quella di Grosseto.

